

CORRIERE della CALABRIA

Catanzaro, Polimeni: «Nessun favoritismo a “Vivere insieme”»

Il presidente del Consiglio comunale spiega i passaggi che hanno portato alla contestata approvazione di un progetto per le periferie: «Abbiamo salvato 30 milioni e 200 posti di lavoro»



CATANZARO «Nessun favoritismo», anzi un «agire sempre a favore della cittadinanza». In sette punti il presidente del Consiglio comunale di Catanzaro, Marco Polimeni, punta a chiudere le polemiche sulla pratica “Vivere Insieme”, progetto di riqualificazione di una periferia del capoluogo calabrese che la maggioranza di centrodestra ha approvato al termine di un’assemblea convocata con sole 24 ore di preavviso. Polimeni ritiene «doveroso offrire alcuni chiarimenti» alla luce del «il clamore mediatico creatosi a seguito dell’approvazione in Consiglio comunale della pratica afferente il finanziamento “Aree degradate”». La sua premessa è una domanda: «Si ravvedeva davvero un “provvedimento d’urgenza” tale da convocare l’aula solo 24 ore prima? Ho ritenuto di sì E quando – sostiene il presidente del

Consiglio comunale – la mia azione istituzionale si rivelerà fondamentale per salvare 30 milioni di euro destinati alle periferie, 200 posti di lavoro e 10 anni di prestazioni sanitarie gratuite per i meno abbienti, il mio agire sarà – pur nel rispetto delle regole – sempre a favore della cittadinanza e mai dalla parte di qualsivoglia burocrazia». Ecco la tempistica che Polimeni mette in fila: «1. il Governo Renzi emette un bando per la riqualificazione delle aree degradate in cui prospetta, per l’aggiudicazione delle somme, una partecipazione pubblico/privato; 2. L’associazione “Vivere Insieme” è il privato che risponde all’appello del Governo e con l’amministrazione comunale presenta un progetto che prevede strutture sanitarie e sportive, opere di urbanizzazione, strade, scuole e verde pubblico; 3. Il Governo decide di finanziare il progetto per circa 30 milioni di euro, il che potrebbe procurare benefici enormi per i quartieri Corvo, Pistoia, Aranceto e Fortuna. Comune e “Vivere Insieme” iniziano un lungo e complicato, ma puntuale, iter amministrativo; 4. Il 7 agosto arriva una Pec dal Governo, che chiede di presentare i progetti esecutivi entro e non oltre il 15 settembre; 5. Il privato coinvolto, per rafforzare l’iter del finanziamento, scrive al Comune il 3 settembre chiedendo di poter acquistare i terreni su cui nasceranno le strutture; 6. Gli uffici preposti, dopo aver avere ritenuto le procedure legalmente corrette, trasmettono all’ufficio di presidenza del Consiglio

comunale la pratica completa giorno 13 settembre; 7. Il sottoscritto, avendo giudicato corretta l'induzione del sindaco e del vicesindaco, convoca il Consiglio, organo sovrano, per il pomeriggio dopo, come previsto nei casi d'urgenza. La maggioranza approva, dando mandato agli uffici di istruire la pratica finalizzata alla vendita dei terreni nel rispetto della normativa vigente in materia; Nessun favoritismo!». Polimeni conclude: «Riteniamo che amministrare sia una responsabilità demandata dal popolo. Scegliamo ogni giorno di farlo mettendoci la faccia oltre che la giusta dose di coraggio. Tornando indietro rifarei esattamente la stessa cosa».